Anno 54 - Numero 297

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 27 Dicembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

PER UN' OPPOSIZIONE ALLA CAMERA

Il Ministero se l'è cavata con 26 voti di maggioranza, cioè coi voti dei suoi membri. Diciamo subito schiettamente che qualsasi governo nella Camera attuale non potrebbe contare sopra una maggioranza molto più numerosa; la proporzionale ha chiuso la epoca delle maggioranze pletoriche. E noi auguriamo vivamente che le abusate suggestioni del blocco anti-bolscevico, della difesa della compagine nazionale, del pericolo clericale non contribuiscano a creare sino dall'inizio un ambiente di artificiosa insincerità.

E' chiaro che se siffatte preoccupazioni dovessero avere la prevalenza, i partiti s'incarcererebbero volontariamente in un vicolo chiuso, perchè i motivi onde sono ispirate, non sono transitori ma permanenti.

Uno dei vizii sostanziali della politica seguita dall'on. Nitti è appunto quella sua smania irrequieta di abbracciare tutti, di disarmare tutti, di spegnere tutti i dissensi — politica, cui non mancò qualche successo, ma che può servire come un espediente passeggero, non essere teorizzata senza grave scapito dell'istituto parlamentare.

D'altra parte i blocchi sono sempre espressioni negative di una situazione, forti nella difesa e deboli nell'azione, mentre i problemi dell'ora incalzano d'ogni parte e si tratta di dimostrare «coi fatti» che il regime, attraverso le inevitabili trasformazioni, non ha esaurito le ragioni della sua esistenza.

Senonchè l'ufficio di un'opposizione alla Camera è ancora più limpidamente tracciato dalle condizioni in cui si dibatte il paese: man mano che si procederà innanzi nei lavori parlamentari, i socialisti saranno forzati a chiarire i loro atteggiamenti, e le parole fatidiche «soviet e rivoluzione» perderenno sempre più della loro attrattiva sopra le masse, che i socialisti medesimi hanno reso impazienti di una ricostruzione. Già, durante lo svolgimento di una interrogaziono, un deputato socialista, e non degli ultimi arrivati, ha chiesto che i mezzadri e gli obbligati vengano esonerati dalla tassa sul vino, che verrebbe a ripercuotersi invece sugli operai; altri deputati socialisti hanno domandato che si abolisca il calmiere sull'olio, come se l'intervento statale non sia il presupposto di ogni economia che neghi l'individualismo e la libera concorrenza. Sappiamo bene che nella loro sconfinata superficialità i socialisti hanno pronta la loro risposta; che cioè tutti i mali dipendono dalla essenziale incapacità dello stato borghese; ma alla lunga non sarà facile persuadere il popolo che la requisizione comunista, ordinata dai soviety invece che dal governo borghese ed eseguita dalle guardie rosse invece che da una commissione, sia qualche cosa di sostanzialmente diverso; chè anzi la inquietudine e la ribellione delle classi agricole e il conflitto di esse colla popolazione urbana ed operaia sono arrivati in Russia fino alla guerra civile.

Il socialismo pecca di unilateralità quando rifiuta di vedere, oltre le classi, l'unità della vita nazionale e quando si ostina a confondere in un'unica denominazione di proletariato i varii ceti, che pur avendo comuni le condizioni del lavoro manuale, sono fra di loro antagonistici.

Ora è certo che nell'Italia settentrionale e centrale, dove il partito socialista ha trionfato, i salariati non costituiscono il maggior numero, e se si tiene conto che una parte di essi o non ha votato o ha votato per altri partiti (specialmente pei cattolici), bisogna concludere che il partito socialista si è ingrossato con l'adesione e l'appoggio di elementi, che hanno voluto esprimere una protesta contro i pesi ed i dolori di cui sono vittime, senza domandarsi se quella protesta non andasse a rafforzare una corrente politica da cui la loro posizione sarebbe piuttosto aggravata che migliorata.

Stando le cose in questi termini, sarebbe colpa imperdonabile abbandonare ai socialisti la rappresentanza e la difesa di tutti i malcontenti che si abituerebbero a vedere in essi i loro patrocinatori; rinunziando ad indagare se e fino a qual punto i loro interessi si conciliino con una dittatura del proletariato.

Noi crediamo, per esempio, che la classe degl'intellettuali, ove il socialismo recluta già i suoi clienti, non possa non comprendere, che una società in cui il lavoro manuale sia sopravalutato, conduce necessariamente ad un abbassamento della cultura, malgrado la profonda aspirazione del proletariato ad istruirsi. Noi crediamo che vi sia una classe media di proprietari, di artigiani di esercenti, che adempie ad una funzione la quale non può essere soppressa per mezzo di decreti, e che risorgerebbe immediatamente, se venisse dispersa e distrutta da un moto rivoluzionario. Noi crediamo che vi sia una realtà nazionale da difendere in un momento storico in cui il proletariato dei paesi esteri — come è riconosciuto dagli stessi organizzatori dei sindacati, — è compenetrato da uno spirito quasi nazionalista, se non vogliamo — invece di innalzare il proletariato — deprimere il capitalismo nostro, che è il più debole, a vantaggio dei capitalismi più potenti. — Ma è assurdo e grottesco voler cercare la via per giungere alla mente e al cuore della classe operaia; essa non riconosce altra forza che la sua organizzazione — veramente formidabile — nè altra guida — scarsamente illuminata — che il partito socialista, nè altre rivendicazioni che quelle affermate dal suo programma. Non è con tentativi di conciliazione, impossibili e male accolti, che si porta un contributo efficace alla storia, ma col discernere e difendere i principii vitali, la cui conservazione è necessaria non ad una classe soltanto ma alla società.

ORAZIO RAIMONDO

Come gli Stati Uniti fanno rispettare le leggi contro il bolscevismo criminale

La espulsione di 250 bolscevichi DAGLI STATI UNITI

ROMA, 25. — L'ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica il seguente telegramma ricevuto oggi da Washington:

Si stanno deportando dagli Stati Uniti ai soviets di Russia, circa 250 cittadini, considerati non desiderabili. Queste persone, mentre godevano l'ospitalità degli Stati Uniti, si sono condotte nel modo più riprovevole e mentre vivevano sotto la protezione del Governo americano, godendone i benefici, hanno cospirato alla sua distruzione. Essi costituiscono una minaccia per la legge e per l'ordine pubblico, professano teorie che sono in opposizione all'ordinato progresso della moderna civiltà. Si sono permessi atti tendenti a sovvertire i diritti che la costituzione degli Stati Uniti garantisce ai cittadini della Confederazione, si sono schierati contro il Governo contro la moralità contro la giustizia. Essi divisavano di applicare le loro teorie distruttrici mediante la violenza, in deroga alle leggi vigenti; sono degli anarchici.

Persone di simile carattere non sono desiderate negli Stati Uniti d'America e sono restituite ai luoghi donde sono venute. La deportazione è conforme alle leggi.

Sono state prese precauzioni per ottenere per loro il salvacondotto ed un umano trattamento dalle autorità nella cui giurisdizione passeranno al loro ritorno nei Soviets di Russia.

—=*=—

GLI STATI UNITI RINUNCIANO AL CONTROLLO DELLE FERROVIE

NEW YORK, 25. — Il Presidente annuncia che il Governo abbandona il controllo sulle ferrovie che tornano a dipendere dalle Compagnie.

—+*+—

DUE UFFICIALI TEDESCHI CONDANNATI PER IL SACCHEGGIO DELL' OFFICINA NELEST IN FRANCIA

AMIENS, 25. Il Consiglio di guerra ha condannato a dieci anni di reclusione e a 15 anni di interdizione di soggiorno e a dieci milioni di ammenda per avere organizzato il saccheggio delle officine Nelest della Francia, l'ufficiale tedesco Robert Ockling, amministratore delle officine di Karlsruhe. Suo fratello Ludwig è stato condannato alle stesse pene in contumacia.

—=*=—

Il nervosismo dei delegati tedeschi
Le due visite notturne di Von Lersner e Dutasta

PARIGI, 25. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente nota:

Le affermazioni tendenziose della stampa tedesca del 24 corr. con le quali si pretendeva che la notizia della partenza dei delegati e del passo successivo presso Lersner fosse stata di sana pianta inventata dall'«Agenzia Havas» per ordine del governo francese, sono contrarie alla verità.

Le formali dichiarazioni fatte alle ore una del mattino da Von Lersner a Dutasta furono subito messe per iscritto e comunicate alle potenze alleate. Von Lersner aveva anche soggiunto che la sua partenza non doveva essere considerata come una rottura. Lersner ritornò poi alle ore tre e 45 ad annunciare a Dutasta che egli si tratteneva a Parigi, assieme a Simson.

—×××—

Come verranno amministrate LE EX-COLONIE GERMANICHE

PARIGI, 24. — Il Consiglio Supremo interalleato, riunitosi sotto la presidenza di Jules Cambon, ha udito la relazione fatta dal segretario generale della Conferenza Dutasta sulla conversazione avuta ieri con Von Lersner in occasione della consegna della risposta degli alleati.

Il Consiglio Supremo ha esaminato tutte progetti preparati dalla commissione riunitasi, ultimamente a Londra, relativi alla assegnazione dei mandati sulle ex colonie tedesche.

Il Consiglio supremo ha approvato i primi due progetti relativi ai territori dell'Africa Orientale tedesca che vengano ceduti parte alla Inghilterra, e parte al Belgio e che devono essere amministrati secondo il mandato tipo B. della costituzione della Società delle Nazioni. Gli altri progetti riguardanti il territorio del Pacifico e gli altri territori dell'Africa che devono essere amministrati secondo il mandato tipo C. con una amministrazione analoga a quella del paese a cui è affidato il mandato sono stati approvati da tutti i rappresentanti delle potenze alleate ad eccezione di quelli del Giappone che si sono riservati di dare la loro approvazione.

—+*+—

Una convenzione militare TRA LA GERMANIA E I BOLSCEVICHI

PARIGI, 25. — Si ha da Arcangelo: **i bolscevichi hanno concluso una convenzione con la Germania per lo scambio di un aiuto militare. Ufficiali tedeschi con alla testa Igle e Tomhauser sono arrivati a Mosca.**

—+*+—

Kolciak ha sgombrato Tomsk

LONDRA, 26. — L'«Agenzia Reuter» ha da Irkutsk che Tomsk è stata sgombrata il 20 corr.

—=*=—

La Camera romena acclama LA FIRMA DEL TRATTATO DI PACE

BUKAREST, 24. — Il senatore Waida Voidov, presidente del consiglio dei ministri romeno ha svolto in un discorso alla Camera dei deputati il suo programma.

Il ministro ha delineato la politica estera del governo.

«Mi sono deciso — egli ha detto — a firmare il trattato di pace perchè non dovevamo perdere ciò che avevamo gradatamente guadagnato con il prezzo di tanti sacrifici, ora che abbiamo firmato il trattato non è la morte che ci aspetta ma l'amicizia dell' Italia, dell' Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti. Il mantenere buoni rapporti con i nostri alleati costituisce uno dei compiti principali. Il sangue versato in comune stringe strettamente i legami tra noi ed i nostri alleati. La perdita di una parte del Banato e di qualche comune del Maramaretz non può farci dimenticare i grandi guadagni ottenuti. Il presidente ha terminato, fra lunghe e calorose acclamazioni, enumerando le riforme indispensabili ed ispirate al profondo spirito democratico della Nazione.

—=*=—

L'Alta Corte francese

PARIGI, 24. — Il Senato ha approvato il progetto che modifica la legge costitutiva dell'Alta Corte di Giustizia.

—×××—

Altri commenti francesi al discorso dell'on. Nitti

PARIGI, 25. — Pierre de Querille, commentando nel Journal des Debats l'ultima seduta della Camera italiana, pone in rilievo, dal punto di vista storico, la parte del discorso dell'on. Nitti relativa agli jugoslavi, paragonandola a quella di un discorso dell'on. Orlando, e si rammarica che questi non perseverasse nella politica slavofila che allora propugnava.

Il «Journal des Dèbats» sottolinea anche la parte del discorso dell'on. Nitti nella quale questi denuncia spiritosamente la leggenda secondo la quale il capitalismo americano neghebbe Fiume all'Italia per motivi finanziari. Il giornale conclude «Gli amici dell'Italia, che constatavano un po' da per tutto, con tristezza, una certa diffidenza intorno alla politica, italiana, hanno diritto di salutare la verità e il buon senso che riappaiono in una atmosfera finalmente rischiarata e riconoscono volentieri la sincerità ed il coraggio dimostrati dall'on. Nitti nell'attuale difficile situazione per dissipare le nubi grosse di errori e di malintesi che si erano accumulate».

—=*=—

IL CONGRESSO SOCIALISTA FRANCESE

PARIGI, 25. — L'«Humanité» annuncia che il Congresso nazionale socialista che doveva aver luogo il 25 gennaio a Strasburgo è stato rinviato al 25 febbraio.

—=*=—

L'ARMISTIZIO FRA IL GOVERNO LETTONE E I BOLSCEVICHI

HELSINFORS, 24. — Il governo lettone ha deciso di iniziare i negoziati d'armistizio con i bolscevichi.

La sospensione dello sciopero dei ferrovieri delle Secondarie

ROMA, 25. — Il Sindacato nazionale dei ferrovieri delle Secondarie, tramvieri e internavigatori, comunica:

«Il Comitato dello sciopero, nominato dal Consiglio generale del Sindacato, adunato nella notte del 24 dicembre 1919, vagliati i risultati del colloquio avuto nella giornata col Ministro dei Lavori Pubblici, on. Pantano e col sottosegretario di Stato on. Ciappi, delibera la sospensione dello sciopero proclamato per il 26 corrente dal Congresso e rende noto a tutti i membri della Commissione unici che sono convocati a Roma, per il 4 di gennaio, onde incominciare la discussione del regolamento organico che ciascuno di essi riceverà a parte regolare comunicazione scritta con relative istruzioni. — Firmati: **Stanghetti, Burchilo, Portosilvi, Mazzoni**».

—=*=—

LA SOCIALIZZAZIONE IN RIBASSO
La incapacità socialista a governare

ROMA, 25. — Secondo informazioni pubblicate su vari giornali, risulta che la politica di socializzazione in Germania sia ora molto in ribasso. Mentre, infatti, il flusso degli affari cresce, molto raramente si ricorre alla nazionalizzazione d'imprese.

Per la grande impresa mineraria Ilseder, di fronte alle vigorose proteste anche della classe operaia è stato abbandonato il progetto di legge già preparato per la sua nazionalizzazione.

Sembra che il popolo tedesco, dopo un anno di esperimento, si vada persuadendo della incapacità del socialismo a governare ed amministrare. I lamenti sono in generale anche nei riguardi dell'andamento ferroviario e della politica finanziaria.

In Germania si è sviluppata e rafforzata la resistenza alla snazionalizzazione delle imprese in seguito a partecipazione ed acquisti stranieri. Si vuole restare padroni in casa propria e si ricorre così alla emissione delle azioni di preferenza con doppio voto o con voto decisivo, non cedibili.

—+*+—

Migliorata situazione nell' approvvigionamento della carne

ROMA, 26. — Le condizioni di rifornimento sui nostri mercati bovini da macello sono sempre abbastanza soddisfacenti pei compratori poichè verificandosi una disponibilità di bestiame posto in vendita superiore al fabbisogno, oltre ad una sensibile larghezza nella scelta e nella selezione, gli acquirenti possono contare anche sopra non trascurabili vantaggi.

Dall'Alta Italia le spedizioni di bestiame in Italia meridionale e in Sicilia perdurano da molto tempo. I prezzi sono sostenuti contendenza all'aumento. Abbonda l'offerta. Il mercato dei vitelli da macello segue, si può dire, di pari passo quello del bestiame grosso e dal numeroso concorso che si registra si dimostra come effettivamente la consistenza del nostro patrimonio zootecnico vada gradatamente riprendendo.

—×××—

IL GOVERNO VENDERÀ GLI "STOCK" di pellami che detiene?

ROMA, 26. — Le domande del conciato, specialmente per l'estero procedono bene ed in questi giorni le spedizioni sono state assai importanti.

Le migliori concerie hanno collocato suolo di buona qualità dalle L. 17 alle 19 al kg. e scelte inferiori dalle 14 alle 16.

Tutte le sostanze tecniche sono in rialzo ed il quebracho secco marca Corona è già stato pagato L. 325 - 330 al quintale. Per quello a mani del Governo si pretende per il corr. mese lire 350 per 100 kg. Gli industriali conciatori aspettano, da un momento all'altro che il Ministero si decida a vendere il grande quantitativo di pelli esotiche a sue mani.

—×××—

L'andamento del mercato finanziario italiano

ROMA, 25. — L'andamento generale dei nostri mercati finanziari in questi giorni è stato piuttosto fermo. Tuttavia si è notata una certa scarsezza nelle trattazioni e un certo riserbo sia nel pubblico come nella speculazione.

Tale atteggiamento è stato in gran parte determinato dalle incertezze nei riguardi del problema adriatico che si preannunciava risolto, contrariamente a verità.

I titoli di Stato hanno guadagnato terreno. Le vendite che avevano difficoltà a trovare adeguata contropartita furono in seguito agevolmente assorbite, determinando un miglioramento apprezzabile nei corsi. L'attività odierna dei mercati riman localizzata su qualche gruppo o singolo valore più favorito dagli ambienti speculativi.

—+*+—

La riduzione sui viaggi ai ricevitori postali

ROMA, 25. — Il Re ha firmato il decreto con il quale viene concessa la riduzione sui viaggi ferroviari ai ricevitori postali e telegrafici.

La situazione a Fiume

IL «MODUS VIVENDI» NON SI POTE' CONCLUDERE

La «Stefani» comunica:

ROMA, 24. — Alcuni giornali pubblicando le notizie circa gli ultimi avvenimenti avutisi a Fiume, riportano il testo del «modus vivendi» che affermano proposto dal Governo al Consiglio nazionale di quella città. Tutto ciò è inesatto, perchè invece il progetto di convenzione, riportato dai giornali predetti, non è quello proposto dal generale Badoglio e neanche quello proposto dal rappresentanti di Fiume, ma non giunto ad alcuna definizione.

Censuraaaah!

Censuraaaah!

Il Natale è passato in piena calma: la città attende sempre, fidente nel suo destino, con la disciplina spirituale, della quale da quattordici mesi dà meraviglioso esempio.

Censuraaaah!

Una lettera del sindaco A CLEMENCEAU

E' partita per Parigi la Delegazione francese che venne a Fiume, ospite di Gabriele d'Annunzio, per appurare quale sia veramente il sentimento dei fiumani e per riferirne al presidente del Consiglio signor Clemenceau, il quale, almeno al giudicarne dal suo atteggiamento contrario alle nostre incontestabili aspirazioni, deve essere finora stato male informato.

Per ringraziare Clemenceau di aver permesso che la Delegazione venisse fra noi il Sindaco consegnò al capo della Missione Philippe D'Estailleur Chanteraine, la seguente lettera per il Presidente del Consiglio dei ministri francese:

Signor Presidente,

permetta che io, nella mia qualità di Sindaco della città di Fiume, Le porga i più vivi ringraziamenti per aver Ella concesso che una delegazione rappresentante la nobile nazione francese venisse a Fiume ad appurare quale sia l'animo della città, quanto sia ferma ed incrollabile la volontà del popolo fiumano di unirsi direttamente ed indissolubilmente all'Italia Madre.

I suoi delegati Le diranno, Signor Presidente, come ancora una volta, contro ogni lusinga di benessere materiale, il popolo fiumano abbia manifestato il suo attaccamento a Gabriele D'Annunzio che per esso rappresenta l'Italia vittoriosa, l'Italia di Vittorio Veneto, l'Italia che prima dell'armistizio raggiunse le mète agognate di Trento, di Trieste, di Zara e di Fiume.

E nella sua equità, con la Sua ardente anima che per decenni e decenni volle la liberazione, alfine raggiunta delle belle terre di Alsazia e di Lorena, Ella signor Presidente comprenderà quanto sia legittima l'aspirazione di una città, che dopo un anno che la monarchia austro-ungarica la spogliava della sua gioventù migliore per sacrificarla sui campi di Galizia, trovò ancora cento volontari che accorsero sotto le bandiere d'Italia per la causa della giustizia e dell'umanità.

Nella sua equità, Ella Signor Presidente, si persuaderà, che quando di questi cento volontari, cinque caddero sul Carso e nel Trentino per la redenzione di Fiume, altri ritornarono alle loro case mutilati, altri ancora decorati al valore, se non la volontà del popolo, almeno il sangue versato deve contare più delle brame dei croati che contro l'Italia e contro la Francia combatterono.

Gradisca, signor Presidente, il profondo ossequio del Sindaco di Fiume.

Riccardo Gigante.

La smentita d'una notizia comparsa sul «Corriere della Sera»

Latisana, 24 dicembre 1919

Preg. Sig. Direttore,

Spettatore delle vicende di Fiume dal 12 novembre alla sera del 22 corr. perchè ivi residente come insegnante nel Ginnasio-Liceo, mi permetto di rettificare quanto si legge nell'articolo del «Corriere della Sera» di ieri, e precisamente nella seconda colonna, nel senso che nessuna dimostrazione contro il Consiglio Nazionale fu fatta da operai nè mai sentii accenno al riguardo. Che la città non possa andare avanti così, senza attività economica e con la disoccupazione, lo si sente dire da tutti i fiumani, operai compresi; ma è vero altresì che tutti i fiumani, senza distinzione di classe o di parte, tennero in questi giorni un contegno corretto e lodevole, che conferma la loro grande italianità e che torna d'onore e d'esempio alla Nazione.

Del resto posso assicurare che alla sera del 22 corrente prevaleva al Comando (e questo, senza venir meno alla gratitudine verso i salvatori), il criterio di sanzionare il deliberato 15 corrente del Consiglio Nazionale, per un accordo col Governo.

Grazie dell'ospitalità ed ossequi.

Prof. Gellio Cassi

Il problema delle Cooperative

ROMA, 26. — Un problema che richiede una soluzione urgente è quello vasto delle cooperative. I lettori ormai vedono con quanto amore lo perseguiamo in queste colonne, non lasciando inascoltata alcuna tendenza, alcuna competenza.

Oggi dobbiamo occuparci di un comunicato che emana dal gabinetto dell'on. Ruini, sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio. Dice esattamente il comunicato:

«La Commissione istituita allo scopo di esaminare le varie disposizioni legislative riguardanti la cooperazione e di proporre i provvedimenti intesi al coordinamento ed alla riforma della legge stessa, ha esaurito il suo compito delicato ed importante preparando uno schema di legge che è già stato presentato al Governo.

La Commissione ha cercato di armonizzare le varie tendenze del movimento cooperativo senza intaccare notevolmente il sistema giuridico esistente. I capisaldi della proposta - riforma sono i seguenti:

1.o Fissazione dei principali caratteri decisivi delle varie cooperative e esclusione delle pseudo cooperative dal vantaggio della nuova legge.

2.o Semplificazione della costituzione delle cooperative.

3.o Estensione a tutte le cooperative della facoltà di riunirsi in Consorzio.

4.o Estensione ai Consorzi delle facilitazioni stabilite per la costituzione delle Cooperative.

5.o Coordinamento delle funzioni di accentramento spettanti al magistrato con funzioni consultive dalla rappresentanza di classe, alla commissione provinciale per la cooperazione.

6.o Modificazione nella costituzione della Commissione Provinciale e centrale con larga partecipazione delle rappresentanze delle cooperative a base proporzionale.

7.o Riconoscimento giuridico di quelle organizzazioni economiche complesse risultanti da coalizioni di organismi di carattere non strettamente cooperativi anche con altri elementi economici di carattere non strettamente cooperativo.

8.o Concessione alle organizzazioni sindacali del movimento cooperativo, ossia alle leghe e federazioni di carattere generale della facoltà di vigilanza e di assistenza sulle cooperative sotto il controllo dello Stato.

9.o Riordinamento dell'Istituto Nazionale di credito per la cooperazione secondo le nuove esigenze a cui esso deve fare fronte.

La commissione era presieduta dall'on. Ruini, e composta dall'on. Turati, Cabrini, Luciani, Micheli, Baldini, Tovini, del senatore Ferrari e dall'ab. Chimienti avv. Giumelli, dott. De Carolis, rag. Rovigatti, Antonio Vergnanini, comm. Benedettini, commendator Camanni, avv. Crispo, commendator Manzoni, avv. Saletti, e prof. Mariotti segretario.

—✱—

L'agitazione nazionale
DEI COTONIERI

ROMA, 25. — Il Convegno dei rappresentanti delle organizzazioni tessili d'Italia, radunatesi a Milano nei giorni scorsi, ha deliberato di denunciare tutti i concordati in corso per le varie categorie della industria tessile, cioè: cotone, lino, canapa e juta, e di presentare al padronato nuove richieste di miglioramento d'indole morale ed economica, corrispondenti alle odierne esigenze della vita.

L'agitazione che si sta intraprendendo si differenzia da tutte le precedenti non solo per il suo carattere nazionale, ma anche perchè abbraccia tutte le categorie della industria cotoniera ed affini; dall'impiegato al facchino.

—✱—

LA GRANDE SCARSITÀ DI LATTICINI

ROMA, 26. — La scarsità reale della produzione ed i frequenti tentativi di imboscamento del burro, per venderlo a prezzi superiori al calmiere fanno sì che le difficoltà per il Consorzio per rifornire i rivenditori non solo non si attenuano, ma si fanno anche più critiche. Intanto un decreto portò il prezzo del burro da pagarsi al produttore per merce posta su vagone partenza a L. 1020 al quintale. Ma anche con questo provvedimenti siamo ben lontani dalla sistemazione del mercato caseario.

—✱—

TRENTO SOTTOSCRISSE 2 MILIONI per il Prestito Nazionale

TRENTO, 25. — Il Comune di Trento ha deliberato di sottoscrivere per 2 milioni di lire al prestito della Vittoria.

STELLONCINI

Un giornalista parigino, per conoscere chi sarà il primo presidente della Repubblica ha interrogata madame Fraya, una chiromante oramai illustre, che proclamano superiore alla defunta madame de Thèbes.

— Il nome del futuro Presidente...? — ha detto. — Ma l'ignoro come voi e come i trentotto milioni di francesi. Io non sono una strega. Leggo nel palmo delle mani le linee in cui sono scritti i destini delle persone. La mano è l'utensile dell'uomo: essa partecipa a tutte le azioni non ubbidisce a nessun riflesso mendace. Quando il viso dissimula, la mano resta sincera. Lo studio delle mani è una scienza il destino vi è solcato con caratteri misteriosi. Io so leggerli. Per dirvi il nome del futuro Presidente dovrei esaminare le mani di tutti i candidati. Quella di Clemenceau non l'ho veduta che in fotografia assai prima della guerra. Ricordo di aver predetto che, in circostanze critiche, tal mano avrebbe diretto le sorti della Francia. Se la Presidenza della Repubblica dovrà aggiungere qualche cosa alla sua gloria, Clemenceau sarà presidente. Ma io non posso affermare nulla con sicurezza perchè, ripeto, non sono abbastanza documentata.

✱

Il prof. E. De Giovanni, nelle «Industrie Italiane», lamenta così il suo vivo rammarico, che il nostro Paese non si è per nulla avvantaggiato della guerra e della vittoria, nei rapporti fra le correnti emigratorie italiane e gli Stati Americani del Nord, che accolgono forti nuclei di lavoratori italiani.

Causa prima di ciò — secondo il De Giovanni — sta nel fatto che la nostra massa di emigrazione fa vita a sè; in tutte le grandi città americane gli Italiani non si trovano mescolati alla popolazione, ma relegati in quartieri chiamato «little Italy» — E questo «little Italy» non è detto col significato gentile della parola, ma in tono sarcastico e quasi ingiurioso; poichè in quei quartieri italiani la incolumità personale non è sempre sicura.

Il De Giovanni pensa che per fare conoscere l'Italia all'estero e specialmente nella America del Nord e nel Canadà si debba favorire con ogni mezzo l'emigrazione di persone colte, singolarmente i laureati.

Si tratta, insomma, di una nuova politica di emigrazione colta e intelligente che gioverebbe enormemente a migliorare i nostri rapporti commerciali con l'America, così come gioverebbe l'azione dei vari consorzi produttori italiani per una abile e larga propaganda dei nostri prodotti. Oggi nei negozi americani si legge spesso sui vari articoli: «A genuine french article», dovrebbe essere nostro maggiore orgoglio poter leggere anche: «a genuine Italian product».

✱

Pare impossibile; ma gli orecchini sono stati inventati da... un uomo, anzi, da un tiranno; il quale — per infliggere una pena dolorosa e degradante ai prigionieri di guerra, aveva pensato di forar loro il lobo per inchiodarli alla porta del padrone.

Era un segno di schiavitù e perchè restasse indelebile i carnefici introducevano nella piaga una stecca di legno. Quando qualche prigioniero riacquistava la libertà e si dava alla vita mondana sostituiva alla stecca di legno un pezzo d'oro e d'argento.

Le grandi dame di allora non isdegnarono subire con ogni delicatezza il foro dei loro lobi rosati che ornavano poi di gemme, diverse di forme e di pregio.

Si ebbero così, nel corso dei secoli, orecchini di tutte le forme, di tutte le dimensioni, di tutti i prezzi; ma, per quello che riguarda la questione economica, si può giurare che neppure ai tempi di Cleopatra, quando le donne trangugiavano le perle stemperate nel latte, gli orecchini non debbono essere costati mai quello che costano oggi. Vale a dire, non uno, ma tutte due gli occhi della testa!

✱

Ora che, a guerra finita, le Gallerie e i Musei si riaprirono riforniti diremo così, delle opere tolte all'insidia delle bombe, è interessante qualcuna ricordarne, delle maggiori, le quali tornano alla luce, offerte ancora una volta, all'ammirazione popolare.

Fra le tele celebri, che ci sarà dato di contemplare, quella che raffigura «Le nozze di Canà» di Paolo Veronese, è riapparsa al Louvre; e i critici ed i cronisti se ne occupano come di un'opera d'arte nuovissima.

Dipinta nel 1563 per il refettorio dei Benedettini di San Giacomo Maggiore, a Venezia, la tela celeberrima venne rapinata da Napoleone I e portata in Francia. Ci restituirono, in sua vece, «La Maddalena e il Fariseo» di Lebrun.

La tela contiene centocinquanta figure, sulle quali — così si esprime il «Piccolo» di Trieste — si sono costantemente appuntate l'indagine e la curiosità del pubblico e della critica. — Quali sono quelle figure?

Nonostante tutte le ricerche di eruditi lungo i... secoli, non tutte le figure delle «Nozze di Canà» sono state identificate. Fra quelle, però, di cui si conoscono le... generalità, due raffigurano il Gran Turco, il bel Solimano e Maria d'Inghilterra, la giovinetta sposa che il Signore benedicò. Maria, che piacque a Francesco I, cinse per pochi mesi corona di regina e, dopo essere passata per molti talami, ritornò all'isola natia, come signora di Suffolk. Fra le altre: Carlo V, che i molti peccati espiò nel monastero; Alfonso di Avalos, marchese di Vasto, l'anima dannata dell'imperatore.

✱

Sir Oliviero Lodge, l'insigne fisico inglese, ha tenuto una conferenza a Londra sulle future sorgenti della forza.

Dopo avere accennato alla — del resto assai lontana — probabilità di vedere il carbone esaurito, egli ha detto:

«Il calore della terra e il mare sono sorgenti di energia che non provengono dal sole, come la radiazione immediata e il carbone.

«L'ingegnere italiano Luiggi Luigi ha mostrato come si possa penetrare nelle viscere del Vesuvio e destarvi energia in modo pratico. Scoperta di somma importanza, che onora la scienza italiana.

«L'utilizzazione del flusso e del riflusso del mare fu tentata spesso da amatori, ma gli esperti presero posizione a fianco di lord Kelvin, il quale rilevò come, per trarre qualche profitto dal mare, si sarebbero dovuti costruire serbatoi immensi, riempiti e vuotati ogni dodici ore, e il terreno necessario per costruirli avrebbe avuto maggiore valore dell'energia prodotta.

Altra cosa è dell'energia delle onde. Coloro che osservano le onde dell'Atlantico frangersi contro le coste dell'Irlanda sanno quanta energia esse rinchiudano. Figuratevi una gigantesca gru che con una gigantesca fune cui sia affaccata una «dreadnought», la forza delle onde dell'Atlantico può mettere in movimento la gru in modo che la nave sia tratta a terra o spinta in mezzo al mare».

CRONACA DELLE PROVINCIE

Il R. Prefetto, le Associazioni combattenti e i ritardi nelle pratiche per le pensioni di guerra
A proposito di Amministraz. Comunali negligenti

Caro Direttore,

Ho letto con viva attenzione il cenno pubblicato nel di Lei giornale «Comuni che ostacolano il conseguimento delle pensioni di guerra. - Deplorevoli negligenze» e plaudo all'interessamento dell'articolista per le condizioni delle famiglie dei caduti.

«Non sarà possibile intervenire» — leggesi nell'articolo — «per la tutela degli interessi degli umili e degli sventurati?».

Certo che sarà possibile, osservo io. Non solo, ma il compito sarà anche facile, qualora nella soluzione del problema si porti un po' di buon volere.

Merita indubbiamente un elogio il R. Prefetto e l'Ufficio provinciale per le pensioni per la circolare diretta ai Comuni in data 2 settembre decorso, e m'è gradito il farlo pubblicamente, non avendo legami di sorta con la R. Prefettura ed uffici dipendenti. Ma non basta. Bisogna sorvegliare e curare l'esecuzione delle disposizioni impartite.

La circolare avverte che, non pervenendo una risposta dai Comuni **entro il 15 ottobre decorso,** il R. Prefetto sarebbe stato «costretto, a inviare, «senz'altro avviso, un Commissario a «ritirarla (la risposta), a carico di «chi risulterà in colpa del mancato «adempimento».

Benissimo!

Una cinquantina di Comuni però, a **due mesi di distanza,** non si sono ancora fatti vivi: orbene, ha incominciato la R. Prefettura a mandare un Commissario in qualche Comune per svegliare gli uffici gli uffici dormienti? Se non lo ha fatto, non esito a dirlo, ha fatto male. Non bisogna rinnovare il caso della grida illustrate con sì fino umorismo dal Manzoni; conviene essere parchi nelle disposizioni, ma osservarle, una volta che furono emanate.

Chi mai si oppone ai giusti aumenti di stipendio ai segretari comunali, comunali, che in questi giorni si vengono deliberando? Ma anche tutti i segretari devono comprendere, dal canto loro, il loro dovere, e sopratutto dove sono di mezzo dolori famigliari...

Il R. Prefetto ha incontrato l'approvazione generale quando ha mandato in un Comune dell'Alto Friuli un Commissario a scoprire in quell'archivio comunale, documenti che il segretario si rifiutava di ricercare, a favore di una vedova madre di un caduto decorato di medaglia d'oro.

Non si tratta ora che di continuare sulla buona strada...

✱

Un contributo efficacissimo potrebbero dare le Associazioni combattenti e mutilati, che esistono nei varii Comuni della Provincia.

Qual campo di azione più nobile, per un presidente, che quello di invigilare che l'ufficio di segreteria del proprio Comune non ostacoli, con ritardi ingiustificati, in conseguimento della pensione ad una vecchia madre, ad una vedova in condizioni critiche, a poveri orfanelli?

Per il bene del Paese, uscito da una grande prova (aggravata, per le terre liberate, dai danni dell'invasione nemica) si richiede la collaborazione di tutti.

Ove, pertanto, esistono amministrazioni comunali inerti o peggio, è dovere imprescindibile di ogni buon cittadino — e tanto più degli ex-combattenti — di invigilare, perchè, in una materia così delicata come è quella delle pensioni di guerra, non si verifichino colpevoli ritardi.

Un ex-combattente.

—+✱+—

IV Congresso forestale italiano e I.o Congresso del Carbone bianco

Nel «Giornale d'Italia» del 21 corr. leggiamo un cenno relativo al Congresso forestale indetto a Udine nel 1916 e rinviato alla prossima estate, in causa della guerra.

Dice il giornale, a proposito di una importante riunione del nuovo Consiglio di amministrazione della Federazione Pro Montibus in Roma:

«Assumeranno poi particolare importanza nazionale il IV Congresso Forestale Italiano e il I del Carbone Bianco, che si terranno contemporaneamente a Udine l'estate prossimo.

«In essi verranno prospettati i capisaldi della politica forestale e idroelettrica del dopo-guerra, i cui problemi interessano due delle massime risorse dell'Italia e delle regioni redente: l'acqua e il legno».

—+✱+—

Lavori idraulici

Il Magistrato delle Acque ha deliberato per il Circondario idraulico di Udine le seguenti opere:

Tagliamento. — Ringrosso dell'argine destro con sistemazione della rampa di accesso al fiume e rimonta della difesa esistente di fronte all'abitato di Cesarolo, L. 136.000.

Restauro del locale ad uso magazzino idraulico, del tronco 8.o di custodia in sinistra del fiume nell'abitato di Pertegada, L. 4.810.

Noncello e Meduna. — Ripristino delle vie alzaia lungo i fiumi di contro, L. 98.150.

But. — Ripristino e difesa di un tratto di arginature esistenti in destra in Comune di Tolmezzo, comprendente le Roste denominate «Sotto il Ciapuz» e «Osoràna», L. 30.060.

Meschio. — Costruzione di una difesa lungo la sponda destra alla progressiva 1420, L. 7.835.

Tagliamento. — Difesa del rivestimento murale che presidia l'argine destro a monte del Ponte della Delizia, L. 10.000.

—+✱+—

Da MORTEGLIANO
REPETITA JUVANT

Ci scrivono 24:

Le voci pressanti con le quali si chiede lavoro, si ripercuotono dovunque, ma specialmente si dirigono a coloro dai quali si crede possano venire ascoltate. E basterebbe poter assicurare i nostri disoccupati che i lavori di bonifica avranno principio nel gennaio, o al più tardi nel prossimo febbraio. Persone del paese si rivolgono a me nella speranza che io, quale membro della Giunta esecutiva del già ricordato Consorzio: Muzzana, Castions di Strada ecc., della quale è presidente S. E. il Tenente Generale Oro, possa dare qualche utile affidamento. Ma io non posso che ripetere quanto ho già detto: essere cioè le direttive del Consorzio passate ai Rappresentanti del Governo: **Magistrato delle Acque e Genio Civile;** sperare la Giunta che a primavera si dia, per certo, principio ai lavori, anzi avere fondato motivo di credere che ciò avvenga. Ma mi si risponde: **e intanto?**

Ecco: intanto converrebbe, urgerebbe che ad altri lavori, i cui progetti sono già definiti, si desse mano con cura più solerte e affettuosa da parte dello stato.

Fra questi lavori ne cito uno: quello delle linee ferroviarie. E, tra queste, quella che, per Mortegliano, è destinata a direttamente congiunger Udine al mare. Di essa non è forse già pronto, e da tanto tempo, il progetto? Ricordo che l'on. Hierschell, benemerito ex-deputato del nostro Collegio, esponendo la situazione del lavoro, assicurava mancarne solo il **finanziamento.** Ora, se lo Stato non sa **finanziare** un lavoro da tanti anni reclamato per locali e provinciali interessi di somma importanza, e adesso, causa la lamentata disoccupazione, divenuto di urgente necessità, chi lo potrà **finanziare?** Pensi il governo che il Friuli ha troppo sofferto e serenamente e finanziariamente e moralmente, per non avere assoluto diritto ad una **piena e pronta** reintegrazione finanziaria sotto ogni forma di risarcimento delle cose rubate o distrutte dagli stranieri, popoli e Re, **assassini** volgari e crudeli!

G. B. DI VARMO

Da PAGNACCO

Assemblea. Ci scrivono 25:

L'Assemblea generale dei soci della Cooperativa di lavoro è convocata presso la sede della Società operaia di M. S. il giorno di domenica 28 corr. mese, alle ore 1 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni varie — Adesione al Consorzio delle Cooperative friulane.

Da TARCENTO

Assemblea della Cooperativa Mandamentale. — Ci scrivono 24:

Il 21 corrente i soci della Cooperativa Mandamentale di Tarcento si riunirono nella sala del Teatro in assemblea per trattare sull'ordine del giorno: «Adesione della Società al al Consorzio delle Cooperative di lavoro, Alto Friuli».

Aperta la seduta, il Presidente sig. Michelizza porge il saluto suo e dell'Amministrazione ai soci ringraziandoli che con la loro buona volontà cooperarono all'incremento della Società. Fa appello all'unione di tutti affinchè l'opera bene iniziata continui per il benessere degli operai tutti e per il raggiungimento di sempre più alti scopi.

L'assemblea elegge il presidente che deve presiederla nella persona di sig. Cimbono Giovanni, simpatica figura di lavoratore.

Letto lo statuto del Consorzio delle Cooperative di lavoro Alto Friuli e fattivo qualche emendamento, viene approvato.

Qualche socio muove qualche insignificante osservazione all'Amministrazione; a tutti risponde il presidente Michelizza. Uno dei soci lamenta che nei lavori assunti della Cooperativa vi siano occupati operai non inscritti alla Lega operaia.

Da ciò il presidente Michelizza prende occasione per riconfermare l'apoliticità della Società, dichiarando che essa non deve badare ai colori, ma puramente agli interessi dei soci e degli operai tutti.

L'assemblea, quindi, viene sciolta.

✱

Nel Teatro stesso, terminata l'assemblea della Cooperativa, tenne l'annunciato discorso il sig. Chino Ermacora, inviato della Camera del Lavoro di Udine. Questi si trova discorde sulla dichiarazione di apoliticità della Cooperativa e sostiene che la Società deve avere il suo colore, rosso, s'intende.

Parla poi per l'organizzazione delle donne operaie per la quale organizzazione però non chiede alcun colore... già, le donne devono essere differenti dagli uomini.

Il discorso come al solito, focoso, attraente, felice di lusinghiere promesse, fu più volte, sia pure inconsciamente, applaudito. **X.**

Da MARTIGNACCO
Una accusa infondata

Pregiatissimo signor direttore del «Giornale di Udine» UDINE

Ho letto la corrispondenza da Martignacco riportata sulla «Patria» del giorno 23 ed in cui si fa il mio nome come facente parte di un'associazione a delinquere.

Sono padre di famiglia con cinque figli che vivono del mio lavoro.

Godo la stima di tutto Martignacco, e, modestia a parte, non ho mai imbrogliato alcuno, e tanto meno tentato di imbrogliare la giustizia.

Se quello di ricoverare nella mia stalla il cavallo del Griz, arrestato tempo fa assieme ai soci per associazione a delinquere (ciò che io feci in buona fede non comprendo il Griz che faceva delle rare comparse in Martignacco e sempre di notte) è delitto, sono pronto a dare tutte le spiegazioni a mia discolpa.

Ringraziando devmo **Andri Pietro**
Martignacco 25 Dicembre 1919.

Da PORDENONE

Musica sacra. Ci scrivono 26: — E' tradizionale l'accorrere al bel Tempio di S. Marco nell'annuale funzione del Natale, anche quegli appassionati e conoscitori della vera musica, tanto che quest'anno rimasero edificati.

Sedeva all'organo rinomato della nostra chiesa Arcipretale il sig. Blanchet distinto e provetto maestro, circondato dalla sua istituita «Schola Cantorum».

Una messa classica a quattro voci. Esecuzione inappuntabile, ammirabile; il canto delle voci bianche si spandeva purissimo nell'aria destando nei cuori sopiti echi nostalgici.

I profani si meravigliarono che in Pordenone esistesse questa accurata e ben diretta istituzione abituati sempre alle nenie cinematografiche. E notisi che il bravo signor Blanchet procura, in ogni occasione di solennità religiosa, dare saggio di attività e di musica sacra.

Un bravo a lui e a quei volonterosi giovani che si dedicano nelle ore libere ad una istruzione bellissima e utilissima.

Da CIVIDALE

Giardino Infantile. — Ci scrivono, 24:

Nel pomeriggio di quest'oggi gli alunni del Giardino Infantile, accompagnati dalle insegnanti, assistettero ad una rappresentazione cinematografica offerta loro, con gentile pensiero, dal sig. comandante del XXII Corpo d'Armata.

I preposti all'amministrazione ed alla direzione dell'Istituto porgono sentiti ringraziamenti per aver fatto trascorrere ai piccini della scuola un'ora e mezza di vero godimento.

— La signora Italia Fabris Della Rovere ha elargito lire 20 al Giardino Infantile per onorare la memoria della compianta Filomena Rigotti. I preposti ringraziano vivamente.

Da TORLANO

Funebri solenni. Ci scrivono 24: — Onoranze solenni e oltremodo commoventi, furono oggi tributate al compianto giovane Luigi Cramero, così crudelmente rapito all'affetto dei suoi cari.

Poche salme ebbero qui sì largo tributo di lagrime e di fiori; tutti coloro che ebbero la fortuna di apprezzare le belle doti di mente e di cuore dell'estinto, vollero accompagnarlo all'estrema dimora. Aprivano il mesto corteo tutte le insegne religiose; seguivano i bambini delle scuole, accompagnati dai loro insegnanti; il Circolo Giovanile con bandiera; la Sezione locale dell'A. N. Combattenti, pure con bandiera; molte signorine bianco-vestite, recanti fiori e corone. Il feretro era portato a braccia da 4 soldati conterranei. Chiudeva il corteo una lunga schiera di amici e conoscenti, molte signore in gramaglia e parecchi signori venuti dalla città. — Fra questi notammo l'avv. Comelli, il signor Giuseppe Nigris, il sig. Moretti, la signorina Ruzzene, il dottor Erminio Cantoni, il signor Guseppe [illegible] e molti altri di cui ci sfugge il nome. Nella chiesa parata a lutto, dopo la messa e le funzioni di rito, mons. Parroco di Nimis, con nobili e commoventi parole tessè l'elogio funebre dell'estinto, invocando da Dio sui parenti addolorati, la santa rassegnazione.

Al Cimitero diede l'ultimo saluto dottor Cantoni, che in poche parole fece risaltare la vita di Luigi Cramero, ottimo figlio, cittadino integerrimo, prode e valoroso soldato.

La partecipazione spontanea e sincera di tutta una popolazione, possa riuscire di sollievo e di conforto alla famiglia Cramero, così duramente provata dalla sventura.

Da SPILIMBERGO

TRAGICO DIVERBIO

Ci scrivono 25:

— Nella frazione di Barbeano (Comune di Spilimbergo) avvenne un episodio doloroso, che ha costernato la popolazione del piccolo paese.

Certo Battistello Giuseppe di Osvaldo di anni 19, contadino del luogo, per motivi futili, ma che s'ignorano venne a parole col fratello suo Pietro d'anni 26, presto la lite prese carattere violento, ad un tratto degenerò in vera propria rissa, in cui rimase ucciso quest'ultimo colpito dal fratello con un pugnale.

Il colpevole fu tratto in arresto dai carabinieri.

—+*+—

DA CERVIGNANO

L'Ufficio Imposte visitato dai ladri. — Ci scrivono 26: Verso il tocco di questa notte i cittadini abitanti del centro furono svegliati da numerosi scoppi di armi da fuoco. Cosa succedeva? In Piazza Vittorio Emanuele nello stabile che comprende il Giudizio distrettuale e l'ufficio Imposte i ladri tentarono compiere una loro audacissima impresa. Penetrati nei locali del Giudizio Distrettuale, situati nel primo piano, dopo avere fatto un gran buco nel pavimento, si calarono nel sottostante ufficio Imposte. E sarebbero riusciti nell'intento se una sentinella non avesse dato l'allarme con una fucilata. Fucilata che fece accorrere guardie e carabinieri e allarmò anche i malandrini che senz'altro abbandonarono l'ufficio. Rincorsi a fucilate i mariuoli, per niente impressionati, risposero con le armi, dileguandosi nell'oscurità.

L'Albero di Natale. Il Comando del 26.mo Corpo d'Armata ha voluto dare ai bambini poveri di Cervignano una simpatica festicciuola distribuendo loro numerosi doni.

Verso le 15 di ieri ai numerosi bambini accorsi nel Padiglione di via 24 Maggio vennero distribuiti non solo molti dolci ma anche derrate in quantità.

Da TOLMINO

Un convitto italo - slavo. — Ci scrivono 25:

A Tolmino per iniziativa di un benemerito cittadino, il prof. Francesco Spazzapan di Gorizia, ispettore scolastico, con l'aiuto finanziario del Comando Supremo, era stato aperto l'anno scorso un Convitto per giovanetti sloveni, che si dedicano al magistero. Con senso di opportunità politica e con spirito di educazione nazionale, all'Istituto fu dato il nome del generale italiano Francesco Scodnik, nato a Canale sull'Isonzo, nella provincia di Gorizia, da famiglia slovena. Era stato ufficiale austriaco a Milano, ove abbracciò la causa d'Italia, partecipò dal '48 in poi a tutte le guerre dell'indipendenza nell'esercito italiano, arrivando al grado di generale e diede una figlia in moglie al più ardente apostolo dell'irredentismo, Matteo Renato Poerio Imbriani.

La direzione del convitto è stata affidata ora ad un insegnante che da soldato aveva istituito un educatorio per bambini slavi a Caporetto, sapendo conquistarsi la stima e l'affetto di quella popolazione.

E' stata annessa al convitto una scuola normale, di cui fu aperto il primo corso.

Così l'Italia dimostra come sappia rispettare la lingua e gli usi anche delle minoranze, esigendo da loro soltanto il riconoscimento del diritto della patria italiana.

Da GRADO

Ballo sociale dell'«Ausonia». — Ci scrivono 22: — Addì 31 corrente (notte di S. Silvestro) nella sala della Pension Fortino (gentilmente concessa) la Società canottieri «Ausonia» terrà il suo annuale ballo sociale. I soci, per gli inviti, devono rivolgersi agli incaricati Rigo Sebastiano e Verginella Ernesto.

Sezione Filodrammatica. Giorni or sono, in seno alla Società «Ausonia» si è formata una sezione filodrammatica e speriamo fra non molto di assistere alla prima rappresentazione di questi dilettanti.

CRONACA CITTADINA

Per i danni di guerra

«Camera Commercio nell'interesse economia generale denuncia inconsulta sospensione liquidazione danni guerra sofferti da commercianti industriali e conseguente sospensione relativi prestiti Istituto Federale Venezia. Reclamasi pronta abrogazione iniqua misura paralizzante ripresa attività aziende duramente colpite invasione ritardando rinascita industrie e impiego classi operaie».

MORPURGO, presidente

Costituzione del fascio sanitario

DELLA PROVINCIA

Il Comitato Provvisorio del Fascio Sanitario della Provincia di Udine invita tutti i Medici, farmacisti e Veterinari della Provincia ad intervenire alla Assemblea Generale che avrà luogo domani domenica 28 corrente alle ore 14 e mezza presso la sede dell'Associazione Agraria in via Poscolle N. 10 per discutere ed approvare lo schema di statuto e procedere alla nomina del Consiglio Direttivo.

Il programma che il Fascio si propone si riassume nei seguenti articoli: la difesa degli interessi morali e materiali della classe sanitaria — la tutela della solidarietà e dignità dei suoi soci sia nelle vertenze fra soci o fra le classi dei sanitari estranee alle competenze dei singoli ordini, sia nei rapporti dei sanitari con le pubbliche amministrazioni; il propugnare rinnovamenti nella legislazione sanitaria, il diffondere ed elevare nel popolo la educazione igienico sociale ecc.

Possono entrare a far parte del Fascio tutti i professionisti della Provincia.

LA FESTA DI NATALE

FRA I SOLDATI DEL PRESIDIO

Ieri nell'ampia caserma del Deposito dell'8.o Alpini si è brillantemente svolta la festa militare organizzata dal locale Comando di Presidio, Deposito 8.o Alpini ed Ufficio Distrettuale. Molti furono gli intervenuti; fra le Autorità notammo: il generale Padovini, cav. Roccas pel Prefetto, l'onor. Morpurgo, l'avv. Minesso pel Tribunale, i colonnelli Taccone, Cavarzerani, Pozzi, ten. Colonnello De Campo, capitano Menghini ufficiale distrettuale.

L'indovinatissimo programma, rallegrato dalla musica della Ottava Armata, s'è svolto regolarmente fra il buon umore dei numerosi soldati ai quali sorrideva il pensiero di conquistare tanti bei doni. Nelle gare riuscì assai bene la corsa nei sacchi. Gli intervenuti si portarono quindi nel salone della lotteria tutto pavesato con bandiere nazionali ed alleate. Pure la lotteria, fornita di trecento ottimi doni, s'è svolta bene, protraendosi sino alle ore 18.

Nel lasciare la sala Autorità ed invitati espressero il loro vivo compiacimento per la riuscita della patriottica festa. Un particolare elogio va rivolto al Comandante del Presidio Generale Padovini per avervi portato tutto il suo squisito interessamento, al Maggiore Bellei dell'8.o Alpini che tanto si adoperò per la riuscita della festa, al tenente Rubini pure dell'8.o ottimo e preciso organizzatore, al S. Tenente Lavoriero del 2.o fanteria, conferenziere militare, per l'impronta sua geniale che sa dare ad ogni nobile manifestazione, alla contessa de Puppi e gentili allieve ed allievi delle scuole di Udine pel generoso contributo offerto.

Il Natale al Brefotrofio

Anche i bambini del nostro Brefotrofio provinciale, privi delle carezze dei propri genitori, hanno come di consueto goduto di molti doni, di aranci, biscotti, cioccolato e giocattoli in quantità, portati da uno splendido Albero di Natale, scintillante di luci e di argenti.

La gioia fu veramente grande e le voci soavi che uscivano giulive da quelle piccole bocche, prive di baci materni, sprigionavano gratitudine per i donatori e per le persone che cercano in tutti i modi di far loro dimenticare la mancanza di affetti più cari.

La commissione per l'industria

DEI CESTARI

La Commissione per l'industria dei cestari ci comunica la sua relazione annuale, che qui riassumiamo.

La relazione informa dettagliatamente di quanto venne fatto durante il 1917 e fino al momento dell'invasione, continuando poi, anche nell'esilio, a Firenze, a cooperare modestamente per l'istituzione colà di una scuola cestari per mutilati di guerra.

Ricorda il rapido e diligente riordinamento delle scuole, provvedendo il materiale occorrente, i modelli indispensabili, affine di poter riattivarle il più presto possibile, con regolare funzionamento.

La scuola centrale di Udine ha potuto iniziare l'opera sua dal mese di marzo, progredendo gradatamente e sviluppando sempre più il lavoro. La scuola ha avuto in questo periodo parecchi allievi, fra cui un mutilato di guerra e cieco.

La Scuola di S. Giorigo della Richinvelda ha ripreso il normale funzionamento col 1.o novembre ed è assiduamente frequentata dagli allievi.

Pure la scuola di Ospedaletto di Gemona fu riaperta col 1.o novembre ed accoglie 6 allievi. La scuola di Frattina di Pravisdomini non potè ancora venire riattivata, ma lo sarà fra breve, mercè l'appoggio dell'Amministrazione comunale. Si riaprirà pure in breve la Scuola di Azzida. Si svolgono le pratiche per la riorganizzazione della scuola di Martignacco già floridissima e frequentata da numerosi allievi. E altresì la scuola di Palazzolo dello Stella, che non potè ancora funzionare per mancanza del maestro.

Proseguirà il riordinamento completo delle vecchie scuole, s'intensificherà la produzione e al tempo stesso verrà promossa l'istituzione d'altre scuole nei centri più adatti della Provincia, affinchè l'industria possa espandersi nell'intento esclusivo di procurare lavoro casalingo redditivo a bisognose famiglie nei mesi invernali e nei giorni di cattivo tempo.

Per gli esportatori

La Camera di Commercio avverte che il decreto ministeriale 12 corr., estese ad un nuovo gruppo di merci l'obbligo della cessione delle valute estere provenienti dalle esportazioni.

L'esportatore deve cedere alle Banchi autorizzate al commercio del cambio (Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Sconto ecc., le valute estere che rappresentano il prezzo di vendita delle merci esportate ed i crediti relativi.

Le Dogane non consentiranno l'uscita delle merci suddette se non su presentazione di un certificato attestante l'avvenuta cessione, da rilasciarsi dalla Banca.

Qualora la cessione della valuta non sia avvenuta prima della esportazione della merce, il certificato dovrà attestare che l'esportatore ha assunto impegno di effettuare la detta cessione alla Banca entro tre mesi dalla data del certificato.

OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI

Concorso a n. 40 assegni di L. 2400 ciascuno per la frequenza dei Corsi di perfezionamento per artefici, istituiti presso le Scuole d'Arte applicata all'Industria della Società «Umanitaria» in Milano.

L'opera Nazionale per i Combattenti istituisce a favore di reduci di guerra addetti alle industrie artistiche, residenti fuori di Milano, e preferibilmente nel Mezzogiorno e nelle isole, n. 40 assegni di L. 2400 ciascuno, per consentire la frequenza degli speciali «Corsi di perfezionamento per artefici» istituiti per iniziativa della Società «Umanitaria» e dell'«Opera Nazionale per i Combattenti» presso le Scuole d'Arte applicata all'Industria dell'«Umanitaria» stessa in Milano.

I Corsi, che avranno inizio nei primi giorni del febbraio 1920 e termine nel luglio dello stesso anno, si riferiranno alle seguenti specialità di lavoro:

a) artefici del mobilio (ebanisti, intagliatori, intarsiatori, ecc.);

b) fabbri di fabbrica e ornatisti;

c) cesellatori, incisori, orafi, argentieri e smaltatori;

d) decoratori murali, verniciatori, doratori e decoratori su vetro.

Una parte dell'assegno verrà corrisposta all'atto dell'aggiudicazione per consentire all'aggiudicatario il trasferimento a Milano; il restante a rate settimanali posticipate, con trattenute in corrispondeza di assenza dai Corsi non giustificata da malattia o da altra forza maggiore.

Gli aggiudicatari degli assegni che dopo un mese di frequenza dei Corsi non vengano dalla Direzione ritenuti suscettibili di serio perfezionamento, saranno dimessi dai Corsi e forniti dei mezzi necessari per tornare al luogo di provenienza.

La Società «Umanitaria» si adopererà per rendere meno oneroso il soggiorno degli allievi in Milano, procurando loro agevolazioni speciali per il vitto e per l'alloggio.

Per le norme del concorso rivolgersi all'Opera nazionale per i Combattenti, Ufficio Educazione e Avviamento Professionale (Roma - Via Nazionale 200).

Apparecchi per gli invalidi di guerra

La Presidenza dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra ci prega di rendere pubblicamente noto che lo Studio dentistico ex-Cracco di via della Posta, al quale questa Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli Invalidi della guerra ha affidato la riparazione e sostituzione degli apparecchi di protesi boccale degli invalidi della Provincia, ha rinunciato all'importo di lire 40, costo di una riparazione eseguita all'apparecchio di un cieco di guerra, (devolvendo tale somma a favore del cieco stesso. Lo studio suddetto eseguisce poi sempre i lavori commessigli dalla Rappresentanza provinciale, con forte guerra.

L'assemblea negozianti esercenti

Una importante assemblea straordinaria dell'Unione Negozianti ed Esercenti è convocata per il giorno di lunedì 29 corr. alle ore 14 precise (2 pom.) nella sala Cinema Ambrosio in via Manin, gentilmente concessa dal proprietario, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Disservizio ferroviario — 3. Risarcimento danni di guerra e nuovo Prestito Nazionale. Deliberazioni circa la sospensione del concordato per le denuncie di Ditte Commerciali e del pagamento dei debiti scoperti all'epoca dell'invasione nemica; — 4. Accordi per la costituenda Cooperativa fra Negozianti di generi di prima necessità.

N. B. — E' indispensabile presentarsi all'assemblea con la «Tessera di riconoscimento». I soci che non l'avessero ancora ricevuta, potranno ritirarla all'ingresso.

Si fa pure invito di premunirsi della scheda per la sottoscrizione di azioni della costituenda Cooperativa, già fatta pervenire ai negozianti di generi di prima necessità.

L'ufficio pubblico di collocamento

avverte tutti gli operai ed operaie che attualmente godono del sussidio di disoccupazione che, qualora alla data del 30 corr. non abbiano ancora consegnato all'Ufficio di Collocamento il libretto paga (o regolare dichiarazione circa il salario goduto) decaderanno da qualsiasi diritto al sussidio.

Per ridurre il soggiorno delle truppe

NEI PAESI

Ci scrivono:

Non troviamo cosa regolare che nei paesi del Friuli restino in permanenza truppe per mesi e mesi, senza mai cambiare guarnigione e ciò pel fatto che i militi stringono amicizia con delle giovani e poi, con promesse di matrimonio, il più delle volte le rendono madri, e poi le abbandonano a sè stesse.

Non sarebbe bene che il Comando dell'8.a Armata cambiasse mensilmente le truppe nei nostri paesi? Si eviterebbero così delle conseguenze dolorose ed i buoni costumi non andrebbero continuamente in decadenza.

In memoria

Nella ricorrenza dell'ottavario della morte del mutilato di guerra Asini Leonardo i colleghi infermi del reparto chirurgia dell'ospedale Militare vollero attestare il loro affetto alla memoria del caro Estinto facendo fra loro una sottoscrizione che fruttò lire 82.50, con parte dei quali fecero celebrare una messa solenne nella Chiesa del Pio Luogo rimettendo la rimanente somma di lire 65.50 nelle mani della inconsolabile vedova la quale commossa per il confortante attestato vivamente ringrazia.

Arresto per furti in ferrovia

Dai carabinieri del 342 plot. venne ier l'altro arrestato Mosuruana Fermo di Udine, perchè autore di furto di ferro sottratto al locale scalo ferroviario.

Investimento

Alle diciannove e trenta di ieri il caporale Ferro Lodovico venne investito da una automobile sul piazzale Palmanova. L'automobile, dopo avere investito il militare, continuò a correre, rimanendo così sconosciuta. Il caporale, trasportato all'ospedale, fu medicato di una lesione all'occhio giudicata guaribile in dieci giorni.

La Rotonda nuovamente

in contravvenzione

Ieri il proprietario della «Rotonda» è stato nuovamente posto in contravvenzione perchè teneva festa da ballo, contrariamente al divieto prefettizio.

Pure il proprietario della Sala Olimpia il giorno di Natale ha subito la stessa sorte.

—+*+—

ECHI DI CRONACA

LINGERIA DA SIGNORA in seta, chiffon, battista, plumety, bianco, rosa, celeste, nero e fantasia ai grandi Magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C., Succ. alla Ditta E. Mason, Udine Piazza Mercatonuovo.

PER FINE E CAPO D'ANNO

Specialità torroni bianchi mandorlati **croccanti di Cologna Veneta.**

Zamponi di Modena, lingue salmistrate, tortellini di Bologna, Mostarde di Cremona e Venezia. Datteri grassi di Tunisi.

Vini in bottiglia neri e bianchi passiti; **Aleatico speciale**, Moscato Spumante, Champagne e liquori di Marca.

Tutto il desiderabile per un buon pranzo, troverete nel

NEGOZIO SARTORI

Via della Posta, 4-6.

—+*+—

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

IL DEBUTTO DELLE OPERETTE

Ieri l'altro sera ha fatto la sua «rentrée» al nostro Sociale la compagnia «Mauro N. 1», che tanto favore ha già incontrato nel nostro pubblico il decorso mese, ed ha debuttato col «Caso di Mimì» l'operetta di Reni e della quale abbiamo già parlato a suo tempo.

Ieri sera l'operetta fu replicata ed il pubblico, ha, come la prima sera, esaurito il teatro e fu largo di applausi e di richieste di bis.

Feste speciali si ebbe il brillante Trucchi, la simpatica Zanoncelli, la De Lys, il Navarrini e la Sandoni e con essi il maestro Palma.

Questa sera: «Il cavaliere della Luna».

ECHI SULLA RECITA DI BENEFICENZA

AL SOCIALE

L'affrettata cronaca di ieri l'altro sullo spettacolo di beneficenza svoltosi sabato sera al nostro «Sociale», per l'ora tarda in cui lo spettacolo stesso ebbe fine, ha dato luogo ad una breve relazione sulla serata e quindi ad involontarie omissioni su molti che coo-

perarono al buon esito artistico e benefico dello spettacolo stesso. Condivisero le ovazioni del pubblico, con i bravi artisti dilettanti della scena, con la graziosissima e intelligente signorina Rea e l'ottimo Baldini, oltre che il violinista Nardelli ed il maestro Panin nel loro concerto, i bravi bandisti della musica dell'8.a Armata, amorosamente diretta dal maestro Zuniga che ripose ogni più vivo ed efficace interessamento per ricavare da un assieme di elementi piuttosto improvvisati un concerto veramente interessante dal lato artistico; e tale da appagare ampiamente le esigenze del pubblico anche più difficile.

Numerosi brani di musica e fra questi la «Gazza Ladra», il «Mefistofele» l'«Inno al Sole» e l'«Ave Maria» del Generale Pennella, furono fatti segno alla viva approvazione degli spettatori. Va pertanto rivolta particolare lode al bravo maestro Zunica che con tanto buon gusto artistico, con interessamento e con lavoro assiduo e così ben riuscito, portò alla serata un ben notevole contributo di riuscita. Che dire dei dilettanti, di questi nostri bravi studenti, delle gentili signorine che diedero all'opera benefica la fatica amorosa ed intelligente di un lavoro così ben reso, «Scampolo», sostenendo interpretazioni difficili che ricordi di veri e grandi artisti della scena potevano rendere ancora più gravi e difficili per la buona riuscita? Furono degli ottimi interpreti, capaci di farsi apprezzare quali artisti dilettanti quanto furono e sono ammirati come artefici principali di un'opera benefica che a conti fatti renderà circa 4000 lire.

Tributiamo pertanto nuova meritata lode a quanti cooperarono per la perfetta e completa riuscita di questo apprezzatissimo spettacolo.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

REVENGAR

Non si è potuto accertare ancora se è un uomo come gli altri o un essere sopranaturale. E certo una creatura superiore. Egli ha la facoltà di moltiplicare a suo volere la potenza dei suoi sensi e di rendersi invisibile quando gli conviene. Sa tutto, vede tutto, sente tutto attraverso il meraviglioso travestimento che lo rende strano, orrendo, irriconoscibile. — Mai è stato concepito un personaggio con più arditezza, come questo enigmatico uomo che riempie di sè tutta la grandiosa films. Questa sera replica degli episodi 7 e 8 «La tragica ascensione» «I lupi si divorano tra di loro».

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Come sempre, concorso straordinario di pubblico in questo ritrovo. — Applausi calorosi si ebbero tutti gli artisti del Varietà. Fu festeggiato in special modo il simpatico Pipetto.

delle monete d'appunto nazionali e cioè:

Nichelio puro: monete da cent. 50 e da cent. 20. Bronzo speciale: monete da cent. 10 e da cent. 5.

Trattandosi di monete destinate ad avere più di tutte le altre, il maggiore contatto con la totalità del pubblico si è cercato nei simboli di esprimere quelli che al pubblico stesso sono maggiormente graditi: per le monete da centesimi 50 l'alta significazione della Equità non disgiunta da forza, per quelle da cent. 20 la Libertà che illumina il cammino delle genti, per quelle da cent. 10 il simbolo più puro del Lavoro e per quelle da cent. 5 la più antica ed augurale significazione della produzione.

Spaventoso fortunale in Sicilia
Case crollate - Bastimenti naufragati - Numerose vittime.

PALERMO, 25. — La scorsa notte un furioso temporale ha fatto gravi danni e molte vittime. Una barca carica di carbone ha rotto gli ormeggi ed è scomparsa. In vicinanza di Romagnolo è naufragato il bastimento a vela «Giovanni Da Rimini» del compartimento marittimo di Torre del Greco comandato da Gennaro Ravoni, senza fortunatamente alcun danno all'equipaggio.

Invece a Porticello una barca montata da 7 persone raggiunta dalla tempesta fu capovolta e due soli pescatori riuscirono a salvarsi. La campagna in parecchi luoghi è stata devastata.

I maggiori danni si sono verificati alle borgate marittime. A Mondello le onde impetuose del mare hanno quasi distrutto il cantiere Addauro della società Roma, i danni sono ingenti.

Sono pure crollate le mura di cinta di alcuni villini.

Nella regione Acquasanta è crollata una casetta di due piani che era in fabbricazione. Le mura sono cadute in via Altavilla danneggiando lo stabilimento di carboni della ditta Barbaro e Cosentino. Il piroscafo «Città di Catania» partito per Napoli dovette poggiare all'Isola Ustica, e certamente sarà arrivato con gravissimo ritardo.

RECENTISSIME

Si metterà in vigore il trattato
SENZA LA PARTECIPAZIONE DEGLI STATI UNITI

La risposta alla nota tedesca del 24

BERLINO, 26. — Il presidente della conferenza della pace ha consegnato alla delegazione la risposta seguente alla nota del 14 dicembre:

1.o Le potenze alleate ed associate hanno preso cognizione della vostra lettera del 14 dicembre ed hanno constatato con soddisfazione che il governo tedesco condivide il loro punto di vista, secondo il quale le disposizioni finali sono applicabili se anche al momento della sua entrata in vigore non sia intervenuta la ratifica da parte dell'America. Esse prendono atto del fatto che il governo tedesco ammette che il principio, secondo il quale esso stesso come qualsiasi altra delle parti contraenti non può valersi della mancata partecipazione degli Stati Uniti alla prima presentazione della ratifica per mettere in questione una qualsiasi stipulazione del trattato. Infatti ogni reclamo o riserva a questo riguardo sarebbero in contraddizione con l'intenzione espressa del trattato stesso.

2.o Circa le misure di sicurezza che gli alleati sperano di poter dispensarsi dall'applicare le potenze stesse constatammo che il governo tedesco è sufficientemente informato sul fatto che, se dopo l'entrata in vigore dello stato di pace l'applicazione dei mezzi di sicurezza inerenti allo stato di guerra non ha più luogo; invece sono strettamente applicate le misure speciali previste dal trattato nonchè le diverse procedure.

3.o Circa la parte del protocollo che si riferisce all'indennità dovuta per lo affondamento delle navi tedesche a Scapaflow gli alleati e l'associato sono del parere dopo un esame della questione che debbano perseverare a chiedere la firma del protocollo quale esso è.

4.o La procedura che tende ad assicurare gli interessi economici e vitali della Germania è stata esposta nella nota degli alleati ed associati dell'8 dicembre 1919 la quale dice chiaramente che gli alleati e gli associati sono disposti a ridurre la richiesta della consegna di 400.000 tonnellate di galleggianti, di gru galleggianti, di rimorchiatori e di draghe.

×××

Le conferenze fra alleati e tedeschi

PARIGI, 25. — Il Consiglio Supremo interalleato oggi non tenne alcuna riunione. Si riunirà domani.

Le conferenze tra i delegati alleati e tedeschi per l'entrata in vigore del trattato cominceranno i primi giorni della prossima settimana. I delegati britannici ed italiani sono attesi a Parigi per lunedì.

×××

Sembra che la pace con la Turchia
POSSA VENIR AFFRETTATA

COSTANTINOPOLI, 21. — (ritardato) Il Gran Visir pregò la commissione incaricata di preparare la difesa della Turchia davanti alla Conferenza della pace, di terminare rapidamente le relazioni, potendo essere prossima la convocazione della delegazione. Si afferma che i commissari delegati avrebbero lasciato comprendere al gran visir che la pace con la Turchia potrebbe essere conclusa entro breve tempo.

×××

Scialoia e Nitti a Parigi

PARIGI, 26. — L'on. Scialoja è atteso qui lunedì prossimo. Si annuncia dai giornali che l'on. Nitti giungerà il 4 o 5 di gennaio.

Il lavoro della Conferenza sulle questioni dell'Adriatico e della Turchia durerà, si crede, tutta la settimana. Non si possono fare previsioni.

La ripresa del Senato

ROMA, 26. — Domani, sabato, si riapre il Senato per la discussione del l'esercizio provvisorio. Si crede che l'on. Nitti darà informazioni sulla questione di Fiume.

Il Parlamento e i trattati

ROMA, 26. — Il gruppo di Rinnovamento nazionale, ha presentato una proposta che modifica la seconda parte dell'articolo 5 dello Statuto, firmata dagli onorevoli: Salvemini, Raimondo, Zerboglio, Mancs, Carusi, De Viti De Marco, Ianni, Sicola, Sicilliani, Guaccero, Mastino, Angioni, Gasparotto Ghislandi, Rossini, Caminiti Russo, Baldassarre, Trentin, Calò, Favia, Ludovici, D'Alessio, Dell'Abate.

Ecco il testo della proposta:

«Articolo unico. — I trattati di alleanza e tutti gli altri accordi internazionali non sono validi fino a quando non sono approvati dal Parlamento».

Witthney-Warren e D'Annunzio

ROMA, 26. — Il «Messaggero» ha da New York, 25:

«E' qui ritornato da Fiume e da Parigi Wilney-Waren, il quale ha dichiarato a un giornalista che l'occupazione di Fiume da parte di D'Annunzio si imponeva come una necessità assoluta e che l'Italia deve rimanere in possesso della città contesa.

pronta azione di d'Annunzio, ha giunto l'eminente scrittore, ha sventato il piano di internazionalizzare la città. Se dovesse maturare una nuova guerra avremo i latini e gli anglo-sassoni contro i tedeschi e gli slavi. La responsabilità della presente situazione in Europa ricade pienamente su Wilson. Sarà bene in seguito eleggere un presidente che conosca meglio le questioni internazionali. La Delegazione americana al Congresso di Parigi è stata composta da brave e affabili persone, ma ignorantissime di cose europee. Esse fecero del loro meglio, ma furono invariabilmente giocate.

I JUGOSLAVI ALLA SIGNORA WILSON

FIUME, 25. — La «Vedetta d'Italia» ha da Spalato, 20:

«Risulta che da parte jugoslava sono stati offerti di recente alla signora Wilson pizzi di tutta la Dalmazia, da Pago e Ragusa, effetti in filagrana, e costumi morlacchi completi.

La nuova moneta da 10 centesimi

ROMA, 26. — Fu iniziata la circolazione delle nuove monete da 10 centesimi.

Le nuove monete sono di bronzo, ma non di lega eguale a quella delle vecchie monete in circolazione entrando nella loro composizione, oltre al rame ed allo stagno, anche lo zinco (rame millesimi 950, stagno 40 e zinco 10. Della stessa lega sono anche quelle da centesimi 5 con la spiga di grano già in circolazione. Pesano grammi 5.400 ed hanno il diametro di millimetri 22.5.

Portano nel «retro» l'effigie sovrana rivolta a sinistra e nel «verso» un'ape modellato ed inciso dal prof. cav. Attilio Motti, incisore della R. Zecca, ed il «verso» è stato modellato dallo scultore prof. Renato Brozzi ed inciso dall'incisore predetto.

Delle monete stesse, secondo il Regio Decreto istituito del 4 settembre u. s. saranno coniati 6 milioni di lire; però la R. Zecca è autorizzata a procedere alla rifusione di quelle da centesimi 10 del tipo attuale che verranno ritirate dalla circolazione ed alla loro sostituzione con equivalente ammontare di monete di nuovo tipo.

Con questa emissione la Regia Zecca, superando difficoltà non lievi, ha completato nell'anno immediatamente dopo la conclusione vittoriosa della guerra la rinnovazione di tutti i tipi

La magnifica ripresa dell'Italia
secondo un banchiere americano

ROMA, 26. — Il «Messaggero» ha da New York, 25:

«Federique Lee, presidente del grande istituto bancarico «Broadway-Trust Company», reduce da un viaggio di sei settimane in Europa, ha dichiarato ai giornalisti che l'Italia attraversa un periodo di magnifica operosità e prosperità. Il lavoro è stato ripreso con lena, energia ed entusiasmo. I manifatturieri hanno venduto in anticipo i prodotti di un triennio ed i deposit delle tre più grandi banche sono aumentati di quattro e cinque volte in confronto dell'ante-guerra.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.30 — 16.30 — 20.50.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16 — 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.20 — 13,55 — 19.10.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Servizi automobilistici Gorizia
Ing. F. Ribi e C.i

ORARIO INVERNALE

LINEA GORIZIA - CERVIGNANO

7.— 12.30 p. Cervignano a. 10.20 18.35
8.30 14.— a. Gorizia p. 8.45 17.—
In coincidenza coi treni diretti.

LINEA GORIZIA - POSTUMIA

7.— 16.30 p. Gorizia a. 9.45 19.15
8.30 18.— Aidussina 8.30 18.—
8.45 18.15 Vippacco part. 8.— 16.—
10.30 — a. Postumia p. — 14.—
In coincidenza coi treni ed autocorriere per Longatico e per Trieste.

Dr Isidoro Furiani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.